

5 DUBBI DEL SINDACO SULL'ARENA, SCETTICISMO ANCHE IN AMBIENTI BERLUSCONIANI

Pisapia «cancella» lo stadio delle polemiche

Giuliano Pisapia scrive la parola fine alla telenovela dello stadio rossonero al Portello. «Io ho la netta impressione che, a questo punto, il progetto non arriverà neanche in Comune. Se ci sono tutti questi limiti è chiaro che il dossier non può andare avanti, ma questo lo prevede la legge, non la giunta o il

sindaco». Niente stadio al Portello e men che meno sui terreni del dopo Expo. Sul punto il sindaco è ancora più categorico: «Su quei terreni arriverà il grande campus universitario e quindi non credo che ci sia lo spazio per uno stadio in quell'area». Più difficile capire la linea della società rossonera. Che prima

ha partecipato al bando, poi lo ha vinto e infine ha frenato bruscamente. In ambienti vicini a Silvio Berlusconi si racconta di un Cavaliere decisamente scettico rispetto alla soluzione Portello.

Il sogno, insomma, s'è misurato strada facendo con una serie di ostacoli di varia natura.

a pagina 3

Portello, Pisapia archivia lo stadio del Milan

I dubbi del sindaco sull'arena in zona Fiera: nodi urbanistici e di sicurezza, il dossier non arriverà in Comune. Scetticismo anche attorno alla famiglia Berlusconi: troppe incognite sulla bonifica, vanno evitati i contenziosi

È Giuliano Pisapia a scrivere la parola fine alla telenovela dello stadio rossonero al Portello. «Noi abbiamo San Siro che è un grandissimo impianto, che bisogna valorizzare e soprattutto non far morire», ha detto ieri il sindaco nel corso di un'intervista a *Telem Lombardia*: «Il progetto del nuovo impianto non è ancora arrivato in Comune e quindi lo conoscono solo il Milan e la Fondazione Fiera; i problemi di compatibilità ambientale, sicurezza e urbanistica sono tutte questioni che poi andrebbero valutate. Io ho la netta impressione che, a questo punto, il progetto non arriverà neanche in Comune. Se non ci sono tutti questi limiti è chiaro che il progetto non può andare avanti, ma questo lo prevede la legge, non la giunta o il sindaco».

Niente stadio al Portello e men che meno sui terreni del dopo Expo. Sul punto il sindaco è ancora più categorico: «Su quelle aree ormai siamo in fase avanzata di programmazione; per fortuna c'è una grande unità di intenti e di valutazioni da parte di governo, Regione e Comune. Lì arriverà il grande campus universitario e quindi non credo che ci sia lo spazio per uno stadio in quell'area. È importante che siano entrati governo e Cassa depositi e prestiti, e soprattutto che la Statale abbia voluto spostare lì una parte delle proprie facoltà: un campus universitario oggi non è più limitato agli studenti ma

è anche per i cittadini». Da Palazzo Marino l'orientamento in materia di stadio è ormai chiaro. Più difficile capire la linea sul tema della società rossonera. Che prima ha partecipato al bando, poi lo ha vinto e infine, sul più bello, ha frenato bruscamente. In ambienti vicini a Silvio Berlusconi si racconta di un Cavaliere decisamente scettico rispetto alla soluzione del Portello. Il sogno originario s'è misurato strada facendo con una serie di ostacoli di varia natura. Intanto c'è l'incognita sulle bonifiche dei terreni. Le primissime perizie avrebbero gettato in allarme i vertici rossoneri. Il rischio di una levitazione dei costi sarebbe pericolosamente in agguato. O la Fondazione — è il ragionamento del club — si accolla almeno una parte degli oneri o ci concede uno sconto complessivo sull'operazione. Strada decisamente in salita. E poi le concrete possibilità di contenziosi legali e il rischio di un quartiere in rivolta proprio sotto elezioni, col sì del Consiglio comunale appeso agli umori della piazza. Il ragionamento di Silvio Berlusconi e della società rossonera — a questo punto — è che lo stadio nuovo si farà solo a condizioni «ambientali» favorevoli. Riducendo al minimo il rischio, sempre incombente in queste operazioni, di contenziosi legali e di conseguenti extra-costi.

Tornando a Pisapia e alla sua intervista televisiva, è da segna-

lure l'omaggio del sindaco in carica ai suoi predecessori. «Marino a Roma si è trovato in una situazione disastrosa per quello che era stato il passato e per l'eredità che ha avuto. Noi abbiamo ricevuto un'eredità di rilancio, in parte l'abbiamo modificata perché abbiamo opinioni diverse, ma senza buttarla via, anzi valorizzando, quello che era stato fatto in passato». Nel caso non fosse chiaro, Pisapia si riferisce proprio a Gabriele Albertini e a Letizia Moratti. E infatti: «Se oggi abbiamo questo bellissimo skyline della città che unisce il vecchio al nuovo, lo dobbiamo a chi ha ideato e fatto partire quel progetto a cui poi noi abbiamo dato delle correzioni e modifiche per esempio sul verde». Professione di modestia, ma fino a un certo punto: «Ho un sondaggio del centrodestra che dice che io in questo momento batterei qualsiasi loro candidato». Uno tra tutti, Paolo Del Debbio, contro il quale Pisapia usa toni insolitamente duri: «È stato un buon assessore a Palazzo Marino in passato. Ma non mi piace assolutamente come lui adesso in maniera demagogica stia facendo la sua trasmissione». Ultimo tema caldo, le moschee. «Non si può pregare per strada, non è dignitoso né per chi vive lì né per chi crede in quella religione», ha detto il sindaco: «E le moschee sono belle, basta andare in giro per il mondo a vederle».

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La valutazione
Secondo lo staff del Cavaliere è difficile che il Consiglio comunale possa dare il via libera

La scheda



● Il Milan (foto: il presidente Berlusconi) ha vinto il bando di Fondazione Fiera al Portello

● Il club ha poi chiesto chiarimenti sui costi delle bonifiche dei terreni. Si va verso una battaglia legale

Il progetto rossonero



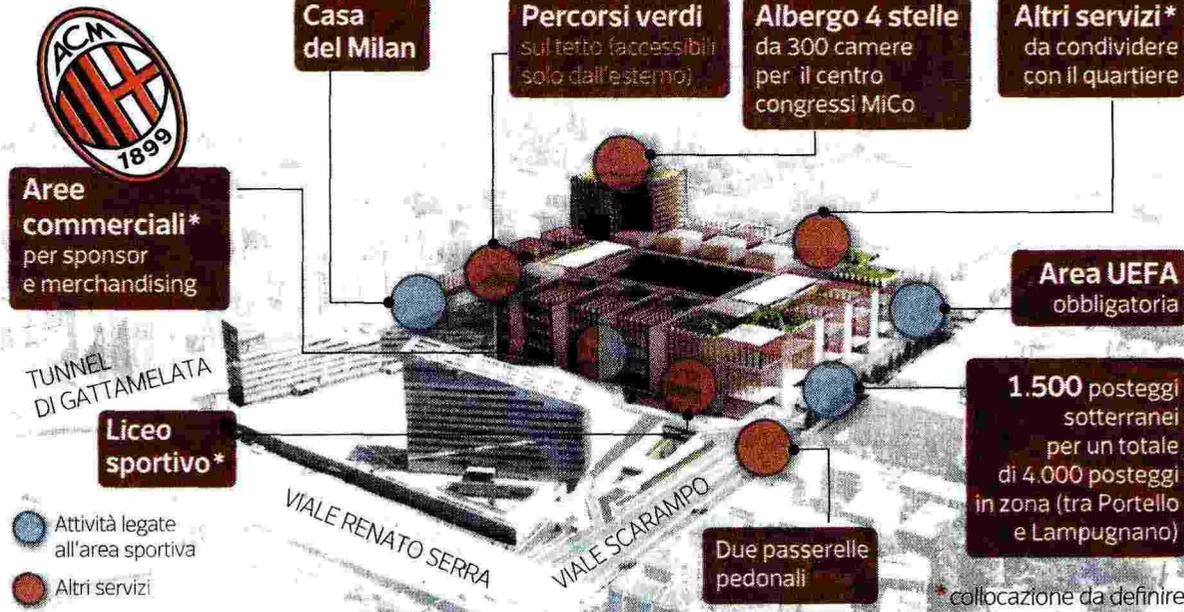
I NUMERI

48.000
Spettatori
La capienza totale

10
I metri di profondità dello stadio

30
I metri di altezza dell'impianto

48.000
Metri quadri di superficie dell'area



d'Arco



“
Pisapia
Abbiamo
San Siro,
un maxi
impianto
che bisogna
valorizzare
e
soprattutto
non far
morire

“
I vincoli
Se non
vengono
rispettate
le norme
ambientali
e di
sicurezza
è chiaro che
non si può
andare
avanti

“
No a Expo
Sulle aree di
Rho siamo
in fase
avanzata
di program-
mazione.
Lì arriverà
il campus
Statale, non
c'è spazio
per lo stadio

